

All B

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA
(Asse A.2.1.3.B)**

1) Dati identificativi Progetto

1.1 Educare giocando

1.2 Settore

b) educazione e promozione culturale

1.3 Coordinatore di Progetto

SARA BANDECCHI

1.4 Numero di volontari

2

1.5 Ore settimanali

30 ore settimanali

1.6 Giorni di servizio settimanali

6 (dal lunedì al sabato)

1.7 Formazione generale (ore):42

1.8 Formazione specifica (ore):

56

2) Caratteristiche del Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il progetto è realizzato dall'associazione socia Arciragazzi Toscana, che sarà titolare anche della selezione dei candidati.

Arciragazzi Toscana, è un'associazione di secondo livello che riunisce i circoli Arciragazzi presenti sul territorio regionale Toscano.

Le azioni associative hanno obiettivi prevalentemente educativi, formativi e di prevenzione delle diverse forme del disagio, sono volte al miglioramento delle condizioni di vita ambientale, sociale e culturale dei bambini/e, ragazzi/e.

In particolare, nel territorio toscano Arciragazzi opera nei seguenti settori di attività:

- Gestione e promozione di centri gioco, ludoteche e spazi all'aperto attrezzati per il gioco, centri d'incontro per le attività giovanili, proposte di vacanza gestite autonomamente dall'associazione e/o in collaborazione con gli Enti Locali, laboratori didattici on

collaborazione con le scuole, scambi educativo-culturali internazionali con i ragazzi e gli educatori dei Paesi della Comunità Europea

- Feste e incontri, grandi giochi in città;
- Iniziative e campagne di solidarietà;
- Percorsi di formazione

Territorio

Arciragazzi Comitato regionale della Toscana articola la propria attività presso i Circoli e i Comitati che hanno sede nella Regione Toscana.

Il presente progetto si riferisce in particolare alla sede Arciragazzi di Pisa, dove ha sede anche il comitato regionale di Arciragazzi Toscana.

Risiede in provincia di Pisa l'11,2% della popolazione toscana. Dopo Firenze, Pisa è la provincia toscana più popolata. In Toscana vive il 6,2% della popolazione italiana.

La popolazione si concentra nell'area pisana, dove vive il 47% dei residenti.

Dopo anni di abbassamento demografico, la popolazione di Pisa ha iniziato quindi a crescere grazie principalmente alla presenza considerevole degli immigrati residenti che hanno un tasso di natalità più alto della comunità italiana.

Nel bacino territoriale dell'area Pisana si rilevano le trasformazioni che hanno investito la società italiana e quella toscana in particolare, relative a profondi cambiamenti sia di carattere strutturale sia nell'organizzazione familiare, nei rapporti tra i partner, all'interno delle reti familiari, nella mentalità e negli stili di vita delle persone.

Bassa natalità e innalzamento dell'età del concepimento sono elementi che disegnano un quadro di riferimento della genitorialità doppiamente caratterizzato: da scelte consapevoli, con investimenti e desideri, anche sul piano emotivo, particolarmente rilevanti, ma anche da fattori socio-economici che incidono sulla struttura della famiglia.

Per tale motivo rivestono sempre maggiore importanza tutti quei servizi, che hanno sede in luoghi ad accesso libero e gratuito, rivolti ad infanzia, adolescenti e famiglie che hanno l'obiettivo di fornire occasioni di socializzazione, di incontro e scambio di esperienze, di supporto e informazione rispetto ai servizi del territorio

Negli ultimi anni infatti si è assistito ad un incremento di servizi/attività dedicati al tempo libero di bambini e ragazzi, al supporto alla genitorialità e alla conciliazione scuola-lavoro, ma la proporzione tra il numero di operatori e il numero di bambini/ricieste di supporto non risulta adeguata, mettendo a rischio il tempo dedicato alla cura della relazione, all'ascolto dei bisogni e all'attenzione di bambini, ragazzi e loro famiglie.

Il rischio di progettare interventi educativi che non rispondano alla complessità dei bisogni e di lasciare da parte un'ampia fascia di popolazione, non appartiene esclusivamente al nostro territorio ed è anzi un tema nazionale, visto che in termini di inclusione sociale (We World Index – rapporto 2017) l'Italia peggiora la sua posizione nella classifica mondiale, proprio per la diminuzione del livello di inclusione dei bambini.

Per questo da qualche anno si inizia a parlare della povertà infantile come di un fenomeno multidimensionale, frutto del contesto economico, sanitario, familiare e abitativo e dell'indisponibilità di spazi accessibili, di occasioni di socialità e gioco, di opportunità educative e di apprendimento non formale. La **povertà educativa minorile** viene così definita come "l'impossibilità per un bambino di avere a disposizione quanto gli serve per apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente le sue capacità, talenti e aspirazioni" (Save the Children 2016)

Per contrastare la povertà educativa minorile è necessario che si diffonda tra tutti gli adulti (non solo coloro deputati a svolgere funzioni educative) la consapevolezza di svolgere

costantemente un ruolo educativo e ci si riconosca, collettivamente, come **comunità educante**, ossia come contesto di relazioni e opportunità che mettano al centro il bambino, il suo apprendimento e la sua partecipazione.

La progettazione di interventi educativi deve tenere conto che **l'apprendimento è un processo permanente**, che avviene durante tutto l'arco di vita (lifelong learning) e in tutti i contesti (lifewide learning), da quelli "formali" (scuola), a quelli "non formali" (ludoteche, centri sportivi), a quelli informali, ossia quelli legati alle attività quotidiane e al tempo libero, quali la strada, il parco, la piazza.

2.2 Obiettivi del progetto:

La finalità del progetto EDUCARE GIOCANDO è di fornire a bambine e bambini, ragazze e ragazzi e alle famiglie delle opportunità educative variegata e diversificata, rispondenti ai loro bisogni. Il progetto punta a migliorare la qualità e la quantità delle proposte, offrendo spazi e momenti di socializzazione, di confronto e scambio di esperienze in contesti di educazione non formale. L'inserimento dei/delle volontari/e in servizio civile è funzionale a quest'obiettivo, in quanto garantirà una diminuzione dell'attuale rapporto numerico adulto-bambino e il conseguente aumento del tempo dedicato all'ascolto e alla cura in ogni singola relazione educativa.

Inoltre, nell'ottica di costruire una Comunità Educante, ossia un contesto di relazioni e di proposte educative, siano esse di tipo formale, non-formale e informale, è necessario avviare delle sinergie tra i vari soggetti che gestiscono i servizi, e tra questi e le realtà istituzionali del territorio, per realizzare un'integrazione tra le diverse proposte, che consenta a bambini e famiglie di orientarsi e di individuare i propri bisogni e accresca la qualità dei servizi stessi.

Tale finalità si declina nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVO 1

Miglioramento della qualità del servizio e aumento della quantità di proposte per bambini, ragazzi e loro famiglie

AZIONE 1.1: offrire a bambini, ragazzi e loro famiglie spazi e momenti di socializzazione, di confronto e scambio di esperienze in contesti di educazione non formale

Attività 1.1.1: Strutturare e realizzare le attività educative della Ludoteca L'albero degli Gnomi, centro educativo gestito da Arciragazzi Pisa

AZIONE 1.2: offrire a bambini e ragazzi proposte educative per l'estate

Attività 1.2.1: Strutturare e realizzare i Campi Solari: attività educative e di socializzazione, rivolte a bambini dai 3 ai 14 anni, che si svolgono nel periodo estivo e sono gestite da Arciragazzi Pisa, in collaborazione con il Comune di Pisa

Attività 1.2.2: Strutturare e realizzare il Campo Estivo residenziale Regionale, come momento di gioco, socializzazione e incontro tra i circoli Arciragazzi della Toscana.

Attività 1.2.3. Promuovere e realizzare la partecipazione attiva di bambini e ragazzi al Campo estivo residenziale Nazionale organizzato e realizzato da Arciragazzi Nazionale.

AZIONE 1.3: Creare momenti di gioco, incontro e di promozione culturale in contesti cittadini, quali piazze e giardini di quartiere.

Attività 1.3.1: Strutturare e realizzare le attività di animazione di piazza e di prestito di libri e promozione della lettura, attraverso l'utilizzo del Ludo-Bibliobus, ludoteca e biblioteca itinerante che si adatta con flessibilità allo spazio in cui si trova, trasformandolo per il gioco e per le attività di animazione alla lettura.

Attività 1.3.2: Realizzare delle feste in piazza, coinvolgendo altre associazioni del territorio, in occasione di festività quali il Carnevale, o per dare rilevanza a giornate legate alla promozione dei diritti umani, in particolare quelli dell'infanzia e dell'adolescenza (anniversari della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza)

OBIETTIVO 2

Miglioramento della qualità del servizio attraverso l'inserimento di volontari per diminuire il rapporto numerico adulto-bambino al fine di aumentare il tempo dedicato all'ascolto e alla cura di ogni bambino e ragazzo e al fine di migliorare le loro capacità socio-relazionali

AZIONE 2.1: creare spazi e tempi dedicati all'ascolto dei bisogni e valorizzare e facilitare le proposte provenienti da bambini, ragazzi e loro famiglie

Attività 2.1.1: creare spazi e momenti strutturati per monitorare i bisogni, raccogliere le proposte e realizzarle, in un'ottica di progettazione partecipata

AZIONE 2.2: potenziare la relazione tra famiglie e servizi del territorio

Attività 2.2.1.: realizzare, all'interno della Ludoteca L'albero degli gnomi, un punto informativo e di orientamento su iniziative e servizi rivolti a infanzia, adolescenti, giovani e famiglie

OBIETTIVO 3

Potenziamento della rete con soggetti istituzionali e non, sia a livello regionale che locale, ai fini di un'integrazione tra sistemi educativi, nell'ottica della costruzione della Comunità educante

AZIONE 3.1: facilitare la conoscenza e l'incontro e la progettazione condivisa con altre realtà del territorio (istituzionali e non)

Attività 3.1.1: Avviare dei progetti con le scuole del territorio, sui temi legati ai diritti, l'intercultura, le pari opportunità e il superamento degli stereotipi

AZIONE 3.2: facilitare lo scambio di buone prassi rispetto all'educazione non formale

Attività 3.2.1: Realizzare incontri di rete con le altre associazioni del territorio che lavorano su temi educativi per progettare azioni comuni.

Attività 3.2.2: Realizzare incontri pubblici, seminari e formazioni per disseminare i risultati delle attività realizzate e aumentare la consapevolezza delle responsabilità educative di tutti gli adulti

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell'ente necessari per l'espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile)

15

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell'ente

Animatrici - animatori / Educatrici - educatori: Personale volontario con specifiche competenze in ambito educativo che svolge un ruolo di facilitazione e gestione dei

programmi e delle attività

Attività 1.1.1 – 1.2.1 - 1.2.2 – 1.2.3 – 1.3.1 – 2.1.1 – 2.2.1 – 3.1.1

Coordinatrici – Coordinatori: Personale volontario con il titolo di educatore, psicologo o animatori con formazione e esperienza specifica che svolgono un ruolo di coordinamento dei progetti di educazione non formale, cura della relazione con altri soggetti e supervisione del gruppo degli educatori/animatori

Attività 1.1.1 – 1.2.1 - 1.2.2 – 1.2.3 – 1.3.1 – 2.1.1 – 2.2.1 – 3.1.1

Dirigenti locali e regionali dell'associazione: Personale volontario di Arciragazzi Toscana che svolge funzioni amministrative, come funzionario o dirigenziale oltre che con competenze specifiche in ambito di educazione non formale

Attività 3.2.1 - 3.2.2

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto

I/ le volontari/e saranno inseriti/e all'interno delle attività proposte da Arciragazzi Comitato della Toscana, delle attività locali dell'associazione Arciragazzi Comitato di Pisa e degli appuntamenti organizzati da Arciragazzi Nazionale.

Tutti i servizi sono gestiti da un'equipe educativa formata da educatori e coordinata da un responsabile che si occupa della programmazione e della verifica del servizio.

L'equipe educativa con il coordinatore viene supervisionata da un responsabile dell'associazione che la gestisce, periodicamente.

I volontari avranno un ruolo rilevante di supporto agli educatori, sia nelle ore di attività frontale, che nelle ore di non frontale dedicate alla progettazione, programmazione, monitoraggio e verifica delle attività svolte, entrando, a pieno titolo, a far parte, dell'equipe educativa dei vari servizi/attività e svolgeranno, insieme agli altri operatori, le seguenti mansioni:

- condivisione del progetto del servizio;
- programmazione annuale delle attività;
- monitoraggio, programmazione e verifica in itinere;
- verifica e valutazione finale;
- ascolto e cura dei bambini durante tutta la durata del servizio;
- gestione delle attività educative, laboratoriali, di gioco e socializzazione, di animazione e di organizzazione di eventi (attività frontale);
- collaborazione con gli educatori per fornire supporto di tipo organizzativo e di
- documentazione delle esperienze effettuate.

In relazione alle azioni descritte i volontari in servizio civile saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

- Attività 1.1.1 – 1.2.1 - 1.2.2 – 1.2.3 – 1.3.1 – 2.1.1 – 2.2.1 – 3.1.1 supporto agli educatori, sia nelle ore di attività frontale, che nelle ore di non frontale dedicate alla progettazione, programmazione, monitoraggio e verifica delle attività svolte

Si precisa che le attività descritte nel precedente box 2.2 e non svolte dai volontari in servizio civile verranno portate avanti dalle risorse umane descritte al box 2.3.1.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto ai volontari potrà essere chiesto di spostarsi nel territorio circostante la sede di attuazione.

La formazione, sia generale che specifica, potrà essere svolta nel giorno di Sabato.

Si chiede ai volontari di utilizzare come strumento principale di comunicazione con la sede di riferimento la casella di posta elettronica debitamente comunicata.

I giorni di permesso vengono concordati da ciascun volontario con l'OP e collocati preferibilmente nei periodi di sospensione delle attività previsti dal piano di lavoro del servizio stesso

3) Caratteristiche organizzative

3.1) Sedi

Compilare il file excel 3_1 (v. elenco sedi accreditate)

3.2) Operatori

Compilare il file excel 3_1

La presenza di almeno un operatore di progetto che abbia svolto il corso di aggiornamento e/o formazione programmato dalla Regione Toscana genera 2 punti!

L'operatore di progetto è un volontario o dipendente a qualunque titolo dell'ente e nel caso di enti federativi o associativi può essere dipendente dell'ente federato o associato. Deve garantire la presenza nella struttura per almeno due giorni la settimana (pari ad almeno dodici ore settimanali nell'ambito dei giorni in cui è previsto lo svolgimento dell'attività del progetto). Per ricoprire tale incarico è necessario avere un titolo di studio attinente alle attività previste dal progetto o esperienza pluriennale nell'ambito delle attività del progetto. L'incarico di operatore di progetto è incompatibile con quello di responsabile del servizio civile regionale, di coordinatore di progetti e responsabile di progetto.

L'incarico di operatore di progetto può essere espletato per un solo ente iscritto all'albo di servizio civile regionale, per una sola sede di progetto; può svolgere tale incarico anche in riferimento a più progetti dello stesso ente, sempre sulla medesima sede, purché il numero massimo di giovani che fanno riferimento a tale operatore non sia superiore a dieci.

Il responsabile di progetto è un volontario o dipendente a qualunque titolo dell'ente e nel caso di enti federativi o associativi può essere dipendente dell'ente federato o associato. Tale figura è incompatibile con quella di responsabile del servizio civile regionale e di coordinatore di progetti. Non può essere responsabile di più di tre progetti per ogni bando.

Per ogni OP e RP presente nel progetto è necessario inviare la documentazione specificata nella circolare.

3.3 Attività promozione e sensibilizzazione

Complessivamente, i/le volontari/e partecipanti al progetto, all'interno del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore.

Le ore previste per la promozione e la sensibilizzazione del Servizio Civile riguarderanno le seguenti azioni:

Programmazione di un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari potranno fornire informazioni sul Servizio Civile, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso altre sedi accreditate di Arci Servizio Civile Toscana, i volontari saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre sedi Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il servizio civile nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tenderanno a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

I giovani in servizio svolgeranno quindi un'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione sul territorio che ha diversi focus:

informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)

sensibilizzazione alla pratica del servizio civile (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)

diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in servizio civile alle attività promozionali dell'associazione)

I canali attraverso i quali tali azioni verranno pubblicizzate e promosse saranno:

organi di stampa locali

emittenti radiofoniche, emittenti televisive e web-radio presenti nel territorio di riferimento della sede di Arci Servizio Civile

siti internet e social network

Promozione diretta e comunicazione esterna della sede locale di Arci Servizio Civile:

il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet www.arciserviziocivile.it/toscana per l'intera durata del bando.

Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio.

La sede di attuazione di Arci Servizio Civile Toscana curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio, oltre che sul proprio sito www.arciserviziocivile.it/toscana

3.4 Piano monitoraggio

La sede regionale di Arci Servizio Civile Toscana, e la sede di attuazione del progetto, monitoreranno l'andamento dei progetti come segue:

- mensilmente attraverso la predisposizione dello strumento "Diario mensile" che ogni volontario dovrà compilare e consegnare insieme al registro presenze. Il "diario" ha lo scopo

di monitorare l'andamento delle attività svolte per la realizzazione degli obiettivi del progetto, lo svolgimento della formazione generale e specifica, le nuove conoscenze/competenze acquisite ed ogni altra informazione che il volontario intende segnalare. In particolare il diario verificherà:

il corretto svolgimento e la valutazione da parte del volontario della qualità della formazione generale e specifica, la qualità della relazione tra il volontario e le figure di riferimento e il supporto fornito da parte di quest'ultime, la soddisfazione delle aspettative, il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

La sede regionale, ogni mese, prima dell'invio all'ufficio regionale dei registri presenze, visionerà il "diario" e qualora ravvisasse incongruenze con il testo progetto o segnalazioni da parte del giovane, avvertirà la sede di attuazione per gli adempimenti specifici ritenuti più efficaci (colloqui personali o di gruppo con i giovani volontari, incontri con l'op e le altre figure coinvolte nell'attuazione del progetto).

I diari verranno raccolti ed inseriti in una cartellina personale del giovane, insieme alla documentazione di servizio (copia contratto, registri presenza, permessi, certificati medici) anche al fine di un report finale.

- entro il 5° mese di servizio, ASC Toscana, attraverso le proprie articolazioni territoriali, organizzerà incontri con gli Operatori di Progetto per valutare l'andamento delle attività e del percorso formativo svolto dai volontari

- entro il 7° mese e al 12° mese di servizio i responsabili progetto elaboreranno una relazione dettagliata relativa al monitoraggio mensile, con lo scopo di verificare le attività svolte, la partecipazione dei giovani, i risultati e le eventuali criticità riscontrate (obiettivi previsti dall'art.23 della LR 35/06).

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

I candidati dovranno predisporre il proprio Curriculum Vitae in formato europeo, evidenziando in esso eventuali esperienze pregresse nel settore del progetto.

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

- Attrezzature Multimediali: la rete informatica, 2 personal computer fissi/portatili, la rete telefonica e un cellulare, 1 stampante, 1 fotocopiatrice, 1 videoproiettore

Tali risorse sono finalizzate alle seguenti attività:

- Registrazione dei verbali delle riunioni di équipe
- Stesura delle programmazioni delle attività educative
- Consultazione dei documenti, utilizzo delle griglie, schede per la programmazione, verifica delle attività
- Raccolta proposte e bisogni dei bambini
- Raccolta di materiali utili alla documentazione dell'attività educativa.

- Materiali di cancelleria

Tale risorsa sarà utilizzata per realizzare le seguenti attività

- Registrazione dei verbali delle riunioni di équipe
- Stesura delle programmazioni delle attività educative.
- Consultazione dei documenti, utilizzo delle griglie, schede per la programmazione, verifica delle attività

- Raccolta proposte e bisogni dei bambini
- 2 sale per le riunioni d'equipe, finalizzate alla programmazione, monitoraggio, verifica delle attività
- Materiali per le attività di gioco e laboratorio: materiali per laboratori artistici / Giochi da tavolo /Grandi giochi da esterno per feste di piazza
- Attrezzature da esterno (tavoli, panche) e attrezzature per escursioni, trekking e campeggio: tali risorse verranno utilizzate per realizzare le attività di campeggio previste nei progetti estivi
- Biblioteca educativa (libri di pedagogia e risorse per la progettazione educativa): tali risorse risulteranno utili per l'aggiornamento e la programmazione delle attività
- Biblioteca con libri per l'infanzia e l'adolescenza, composta da più di 1000 titoli, inclusi libri interculturali, in doppia lingua: Consultazione e prestito di libri per bambini, ragazzi e genitori
- Furgone: Realizzazione di animazioni di strada e piazza attraverso l'utilizzo di grandi giochi da esterno, trasporto attrezzature per campeggi e pernottamenti.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

I giovani che, al termine dei 12 mesi di Servizio Civile, avranno svolto le ore previste dal monte ore indicato nel progetto e partecipato alla formazione, riceveranno una certificazione delle competenze acquisite durante l'espletamento del servizio relative a:

- associazionismo di promozione sociale
- cittadinanza attiva e partecipazione

Arci Servizio Civile Toscana, ente proponente il progetto, riconosce tale attestazione di competenze all'interno delle proprie sedi di attuazione. Inoltre saranno riconosciute tali competenze dalle associazioni regionali e territoriali: Arci, Arciragazzi, Legambiente e Uisp. Ai giovani al termine del servizio civile verrà rilasciato l'attestato di partecipazione al Corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (8 ore FAD) da parte di Arci Servizio Civile Nazionale

4.1 Competenze Certificate Ente

I giovani che, al termine dei 12 mesi di Servizio Civile, avranno svolto le ore previste dal monte ore indicato nel progetto e partecipato alla formazione, riceveranno una certificazione delle competenze acquisite durante l'espletamento del servizio relative a:

- associazionismo di promozione sociale

-cittadinanza attiva e partecipazione

Arci Servizio Civile Toscana, ente proponente il progetto, riconosce tale attestazione di competenze all'interno delle proprie sedi di attuazione. Inoltre saranno riconosciute tali competenze dalle associazioni regionali e territoriali: Arci, Arciragazzi, Legambiente e Uisp.

Ai giovani al termine del servizio civile verrà rilasciato l'attestato di partecipazione al Corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (8 ore FAD) da parte di Arci Servizio Civile Nazionale.

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi accreditati (ECM, BLS, ecc.)

4.3 Competenze ADA

Box precompilato

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale - <http://web.rete.toscana.it/RRFP>)

Box precompilato

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

La formazione generale dei volontari verrà effettuata da Arci Servizio Civile, attraverso il proprio staff nazionale e regionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto. Di norma questa formazione avverrà presso la sede dell'ente accreditato indicata al punto 1 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente. Si sottolinea la possibilità che la formazione si svolga in località vicina a quella di svolgimento de servizio anche al fine di favorire momenti di confronto con altri giovani di altre sedi di attuazione progetti.

5.2 Modalità di attuazione:

La formazione generale dei volontari sarà effettuata direttamente dall'Ente di I Classe Arci Servizio Civile, codice accreditamento NZ00345, con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO per il Servizio Civile Nazionale

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in

aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.

– dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.

– visite guidate nei luoghi toscani particolarmente significativi per i valori su cui si fonda il Servizio Civile.

5.4 Contenuti della formazione:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2 della legge regionale 35/2006 la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale prevedono:

Identità e finalità del Servizio Civile Nazionale e Regionale

- ☐ la storia dell'obiezione di coscienza;
- ☐ dal servizio civile alternativo al servizio militare al Servizio Civile Nazionale;
- ☐ il Servizio Civile Regionale

Servizio Civile e formazione dei giovani

- ☐ partecipazione sociale e educazione alla cittadinanza attiva e solidale.
- ☐ i diritti di cittadinanza;
- ☐ mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- ☐ la nonviolenza e l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il Servizio Civile, il terzo settore e la sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

L.R. 35/2006: le normative di attuazione

- normativa vigente;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

le relazioni di gruppo e nel gruppo;
la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
la cooperazione nei gruppi.

La rete di Arci Servizio Civile

Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso *visite guidate nei luoghi toscani particolarmente significativi per i valori su cui si fonda il Servizio Civile*.

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

ILudoteca L'Albero degli Gnomi (Via S. Agostino 199 Pisa)

6.2 Modalità di attuazione:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;

formazione a distanza

dinamiche non formali:

incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

-Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;

-Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;

-Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo".

6.4 Contenuti della formazione:

Modulo 1 sicurezza: 8 ore

Argomento principale: sicurezza nei luoghi di lavoro che avverrà attraverso la piattaforma nazionale FAD

Durata: 8 ore

Temi da trattare:

Prima parte: Il D.lgs 81/2008 e s.m. (4 ore)

Cosa è il D.lgs. 81/2008, come nasce e come suddiviso.

Gli accordi Stato Regione sui formatori e sulla formazione, informazione e addestramento.

Concetto di sicurezza oggi: la prevenzione.

Concetto di Pericolo, Rischio, Rischio residuo, Rischio da interferenza.

Le misure Generali di Tutela e il campo di applicazione.

Le figure della Sicurezza: il Lavoratore, il Datore di lavoro, Il Dirigente, il Preposto, Il Medico Competente, Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, Il Responsabile del servizio prevenzione e protezione e gli addetti.

L'analisi dei rischi: il Documento Valutazione Rischi (DVR), il Documento Unico Valutazione Rischi da Interferenza (DUVRI).

Seconda parte: Rischi specifici (4 ore)

Sono elencati tutti o quasi i Rischi perché le mie slides per questo livello di corso sono generalizzate, poi verranno sviluppate le parti più specifiche per quello che andranno a fare i ragazzi nel loro incarico, le rimanenti saranno fatte eventualmente per cenni.

Segnaletica di sicurezza.

- Movimentazione manuale carichi.

I Dispositivi di Protezione Individuale.

Gli agenti fisici.

Le sostanze pericolose.

Agenti biologici.

Cenni di antincendio.

Cenni di Primo Soccorso.

La sicurezza in ufficio.

Stress da lavoro correlato.

Cenni sicurezza alimentare

Cenni Direttiva Macchine.

Rischio elettrico

Comportamento nel proprio lavoro.

Modulo 2 : Tecniche di conduzione e animazione di gruppi di bambini e ragazzi in attività di educazione non formale

Durata: cinque giornate da 8 ore e due incontri pomeridiani di 4 ore per un totale di 48 ore di formazione.

Temi : Il percorso formativo previsto è pensato per fornire ai volontari agli educatori, agli insegnanti e ai genitori strumenti per la gestione di attività educative e di animazione rivolte ai ragazzi.

La cornice teorica e di orientamento della formazione è la "Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia", la sua promozione e la diffusione di competenze e conoscenze relative all'infanzia.

All'interno del corso di formazione verranno affrontati i seguenti temi:

- i diritti dei bambini;
- la partecipazione e il protagonismo dei ragazzi;
- il ruolo dell'educatore, animatore, facilitatore nella relazione educativa;
- il lavoro di gruppo, la comunicazione efficace, l'empatia;

- l'intercultura;
- l'educazione ambientale
- il gioco e la sua valenza educativa;
- l'animazione teatrale;
- le attività creative con i ragazzi (laboratori di costruzione, di pittura, di manipolazione).
- Il metodo di lavoro: dall'analisi del contesto alla verifica delle attività educative